

L'ECONOMISTA

GAZZETTA SETTIMANALE

SCIENZA ECONOMICA, FINANZA, COMMERCIO, BANCHI, FERROVIE, INTERESSI PRIVATI

Direttore M. J. de Giovanni

ANNO XLVIII - Vol. LII

Firenze-Roma, 27 Marzo 1921

FIRENZE: 31, Via della Pergola
ROMA: 56, Via Gregoriana

M. 2447

SOMMARIO

PARTE ECONOMICA.

L'Economia generale nelle relazioni delle Banche.

Il mercato finanziario in Italia nel mese di febbraio 1921 —
RICCARDO BACHI.

Abigeato e latifondismo in Sicilia — GAETANO NAVARRA CRIMI.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA.

Pubblicazioni sulla carta moneta — L. MAROI.

ALFONSO LEONOTTI — *La vita che si eleva.*

MAURIZIO CANDELERO — *Organizzazione del lavoro ed efficienza industriale.*

R. PROF. P. AVENATI — *Principii di economia della produzione.*

FINANZE DI STATO.

Spese di Stato e tributi.

Debiti di guerra.

RIVISTA DEL COMMERCIO.

Movimento Commerciale.

Commercio della Svezia.

NOTIZIE VARIE.

Istituto Italiano di Credito fondiario.

1921

Il prezzo di abbonamento è di lire 40 annue per l'Italia e Colonia, e di lire 80 per l'Estero, pagate in moneta del paese di provenienza calcolate alla pari; sempre anticipato. Non si dà corso alle richieste di abbonamento, non accompagnate dal relativo importo.

L'abbonamento è annuo e decorre dal 1. gennaio.

Un fascicolo separato costa L. 4 per l'Italia e in proporzione per gli altri paesi...

Trascorso un mese dalla pubblicazione non si trasmettono fascicoli reclamati dagli abbonati.

I cambiamenti di indirizzo vanno accompagnati dalla fascetta e dalla rimessa di L. 5.

Non si inviano bozze degli scritti favoriti dai collaboratori, i quali debbono rimettere gli originali nella loro redazione definitiva.

Non si danno in omaggio estratti, né copie di fascicoli. Potrà solo essere tenuto conto degli indirizzi, che preventivamente gli autori avranno designato, per l'invio delle copie contenenti i loro scritti.

Per gli estratti richiedere alla Amministrazione il prezzo di costo.

BIBLIOTECA DE "L'ECONOMISTA",

Studi Economici Finanziari e Statistici
pubblicati a cura de L'ECONOMISTA

1) FELICE VINCI L. 2

*L'elasticità dei consumi con le sue applicazioni
ai consumi attuali prebellici*

2) GAETANO ZINGALI L. 1

*DI alcune esperienze metodologiche
TRATTE DALLA PRASSI DELLA STATISTICA DEGLI ZEMSTVO ROSSI*

3) Dott. ERNESTO SANTORO L. 4

*Saggio critica su la teoria dei valori
nell'economia politica*

4) ALDO CONTENTO L. 2

Per una teoria induttiva dei dazi sul grano e sulle farine

5) ANSELMO BERNARDINO L. 2

*Il fenomeno burocratico e il momento
economico-finanziario*

In vendita presso i principali librai-editori e presso l'Amministrazione de L'Economista - 56 Via Gregoriana, ROMA 6.

PARTE ECONOMICA

L'economia generale nelle relazioni delle Banche

Il consueto esame della economia generale, attraverso le espressioni che gli amministratori delle grandi banche di credito mobiliare usano rivolgere alle assemblee degli azionisti nel mese di marzo offre anche quest'anno particolare interesse.

A differenza delle semplici speranze, manifestate l'anno scorso, in una ripresa economica del paese, malgrado il deleterio governo allora tenuto dall'on. Nitti, si hanno quest'anno in tutto il corso di quei documenti delle affermazioni di sicurezza nell'avvenire finanziario ed economico della nazione, nonostante la constatazione della crisi industriale, che, anche da noi, sta incombenendo, ma che, in realtà, non ha raggiunto, e forse non raggiungerà, quel grado di intensità, toccato in altri paesi, sia perchè da noi fu possibile prevenirla e quindi arginarla con opportuni tempestivi provvedimenti, assai prima del suo dilagare, sia perchè in Italia non si possiedono stocks di tale importanza da doversi pensare ad un arresto di produzione per tutte le industrie.

Un anno fa la situazione era ben scolpita dalla rude critica alla situazione politica ed economica fatta dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma, che concludeva essere vano discutere di fronte ad essa, «ma esser dovere di operare».

E l'Italia, paese di buon senso e di meravigliose forze morali, derivanti dall'abitudine alla lotta contro la scarsità delle risorse materiali, ha operato assai più, appena poté liberarsi dagli errati indirizzi cui la condannava il governo di allora, di quanto non avesse perduto durante quel periodo doloroso che da poco dopo l'armistizio va al maggio 1920.

Di ciò saranno convinti i nostri lettori seguendo lo stralcio delle Relazioni che stiamo esaminando. La manifestazione non soltanto di fede, ma di sicurezza nei futuri destini economici e finanziari del paese, che traspiono dalle voci autoravoli e che prossimamente vedremo ripetute nel giudizio ancor più alto e prudente dei capi degli Istituti di Emissione, mostrano che è scomparso ormai ogni timore sul completo riassetto della Nazione.

Ecco le significanti frasi del Consiglio di Amministrazione del Credito Italiano.

Il paese nostro ha saputo affrontare con saldezza le difficoltà nelle quali si trovò inceppata l'economia generale; le sue energie, sforzate dalla mancanza di aiuti esterni e benchè insidiate e spesso ostacolate da

cause disturbatorie interne, addimostrarono la capacità di resistenza delle forze attive italiane.

Il lavoro intenso del Paese, le forti qualità del suo popolo, fattosi nelle faticose opere diurne e non sottratto da benefici di comode ricchezze naturali, promettono che esso supererà senza dannose scosse la attuale prova e riprenderà con maggiori fortune la via della ascesa economica.

Nell'anno scorso l'agricoltura registrò buoni profitti, mentre l'industria risentì, ma solo parzialmente, delle condizioni mutatesi durante l'ultimo terzo dell'annata.

I cambi ebbero a soffrire durante l'anno inasprimenti molto accentuati, mostrando però verso la fine una tendenza e una stabilizzazione, specialmente di fronte al dollaro.

L'avviamento alla sistemazione del bilancio dello Stato e la remora che si verifica nella espansione della circolazione cartacea lasciano sperare che la questione del cambio abbia a temperarsi nella sua asprezza. Il risparmio durante lo scorso anno affluì copiosamente a Casse ed a Banche e negli investimenti in Buoni del Tesoro. Intenso continuò ad essere il movimento azionario, numerosissime furono le società di nuova costituzione ed importanti gli aumenti di capitale.

Nel suo assieme l'economia nazionale si mostrò intrinsecamente sana e ricca di energie, confermando l'impressione di fiducia nel divenire economico del paese, ma nell'istesso tempo addimostrò tutta la sua inevitabile sensibilità ai provvedimenti politici economici attuali e progettati dal Governo.

Tale fenomeno, che tocca tutta la compagnia dell'economia nazionale e quindi la vita stessa della Nazione merita il più attento e ponderato esame da parte di chi regge le sorti dello Stato.»

Non diversamente si pronuncia il Banco di Roma, nella sua Relazione annuale.

« L'assestamento economico verso il quale il Paese tende — con travaglio, ma con moto incessante — verrà raggiunto: lo abbiamo creduto con sicura fiducia e lo crediamo incrollabilmente, operando.

Più che mai difficile è, nell'angustia di questa ora l'arte di governo: è doveroso riconoscerlo, e non sterilmente; anche se le prove di essa appaiono, talune non adeguate alla portata immediata e lontana dai reali bisogni del Paese, altre preoccupate piuttosto di forse vane valutazioni di opportunità politiche, che delle necessità vitali del lavoro e della produzione.»

Una voce calda e vibrante, come sempre, di patriottismo e di fede insieme viene dalla Banca Italiana di Sconto.

La « Di Sconto » è stata il primo fra i quattro maggiori Istituti di credito ordinario ad esporre al giudizio dei soci, della clientela e del pubblico i risultati della propria gestione durante il secondo anno che ha seguito la cessazione della guerra; e, sia per l'importanza e la mole degli affari che si collegano intorno al grande Istituto, come per le caratteristiche particolari derivantigli dalla recente sua fondazione, dalla febbre attività spiegata in ogni ramo di operazioni, e dal suo rapidissimo sviluppo, come anche per le anormali condizioni odierne della vita economica nazionale, l'avvenimento era atteso con molto interesse.

Ecco il giudizio del Consiglio sulle future fortune della nazione.

Come si vede, sfavorevoli circostanze pesano sugli animi e sulle cose. Ma se anche ai più comuni non si vorranno opporre comuni rimedi, non per questo potrà in noi vacillare la fede dell'avvenire d'Italia. Questa fede, che rimase saldissima pur tra l'infuriare delle avverse vicende della guerra, scalda tuttora l'animo degli italiani, i quali non ignorano che il Paese ha in sè le riserve e le doti della futura ripresa. Della quale sono sintomi

indubbi il graduale ridursi dello sbilancio commerciale; il continuo progredire del risparmio e del capitale azionario, l'inoltrata ricostituzione della marina mercantile ed il maggior gettito delle imposte. Tutti questi fattori concordemente lavorano perché il Paese, attraverso la tranquillità che attende, possa presto guadagnarsi la floridezza che merita. Invano, oggi, i non rassegnati nemici interni cercano di indebolirci.

Non vi è dissennata provocazione d'intestine discordie, nè sforzo di mal dissimulati attacchi alle nostre istituzioni migliori, che potranno impedire all'Italia di arrivare là dove la sognarono le invite legioni, che per essa — sul Carso e sul mare — eroicamente perirono.

La Banca Commerciale Italiana pure in una lunga ed acuta disamina della situazione, afferma concorde la certezza nel migliore avvenire del paese.

La parola che l'anno scorso vi portavamo intorno alla condizioni del nostro Paese, se ben fidente ed augurante, non era tuttavia scevra di riserve e di dubbiezze.

Le quali non sono, purtroppo, interamente cessate, ma il senso di fede che costantemente coltivammo è ormai visibile nella situazione generale. Anche all'estero, più volte venne rilevato il coraggioso realismo col quale l'Italia ha compreso ed affrontato le dure necessità dell'ora, sentendo crescere la propria capacità di sforzo medesimo. Ciò ha consentito al nostro Governo di proporre, ed attuare in parte, provvedimenti più radicali e più severi che non abbia fatto qualunque altra nazione d'Europa; ed il primo loro effetto finanziario già comincia a manifestarsi con la considerevole riduzione del deficit che ufficiosamente se ne prevede.

Aspettandone più calcolabili risultati, ci piace ora rilevare la portata morale che ha tale pratico senso di comprensione delle cose dimostrato dalla nostra Nazione, e la maggiore che avrà in seguito, a misura che si farà anche più generale, in ogni classe di cittadini, una degna attitudine di raccoglimento e di laborioso sforzo. A tal patto la nostra Nazione, provvista di tante energie sane che costituiscono la sua maggiore ricchezza naturale, saprà uscire fra le prime delle presenti difficoltà.

Ci pare giustificato affermare che la crisi è soprattutto di distribuzione, e cioè deriva essenzialmente dal non essersi ritrovata ancora una conveniente e sufficiente maniera di far incontrare le possibilità pratiche di coloro che hanno non meno imperioso bisogno di vendere. Perciò essa crisi potrebbe ragionevolmente ritenersi di natura transitoria, e la riduzione, anche considerevole, di prezzi che essa apporti, difficilmente si stabilizzerà in modo definitivo: dacchè non è negabile che, dei due elementi materiali apparenti del prezzo — la merce che si vende e il denaro con cui la si compra — la prima non è aumentata in modo notevole, mentre tutti i segni rappresentativi della mena — l'oro compreso dove l'oro è moneta — si sono moltiplicati in proporzioni singolarmente alte.

Il mercato finanziario in Italia nel mese di febbraio 1921

Presentiamo qui appresso i numeri indici computati per il mese di febbraio rispetto ai prezzi di compenso delle azioni di 125 società anonime, le quali avevano alla fine del 1920 un complessivo capitale di 6382 milioni. Gli indici sono computati rispetto alla base del dicembre 1920 e sono riferiti anche (mediante concatenamento con gli indici computati nel precedente biennio) alla vecchia base del dicembre 1918.

Due tabelle poste in altra parte del fascicolo presentano dati analitici rispetto a ciascuna singola società e indici di gruppo che risalgono sino agli inizi di questa rilevazione.

	Numeri indici sulla base del dicemb. 1918		Numeri indici sulla base del dicembre 1920		Variaz. percent. fra il genn. 1921 e il febb. 1921
	dicemb. 1920	febb. 1921	gennaio 1921	febb. 1921	
Istituti di credito.	103.17	106.08	98.39	102.82	+ 4.50
Ex ferroviari . . .	62.21	56.53	88.52 ex 2.37	90.87	+ 2.65
Trasporti terrestri.	70.86	65.71	99.32 (1)	92.73	- 6.64
Trasporti marittimi	83.61	73.02	86.92	87.34	+ 0.48
Industria del cotone	137.77	133.61	96.90	96.98	+ 1.16
				ex 1.04	
Industria della juta	118.18	108.89	95.71	92.14	- 3.73
Industria della lana	101.47	106.28	100.92 ex 0.23	104.74	+ 5.87
				ex 2.10	
Ind. del lino e can.	152.81	126.91	84.74 ex 5.76	83.05	- 1.99
Industria della seta	172.32	162.19	89.64	94.12	+ 5.00
Miniere	74.54	75.58	96.22 ex 0.16	101.40	+ 5.38
Industrie siderurg.	47.45	42.15	87.26 ex 0.60	88.83	+ 1.80
Industrie meccan.	55.12	58.99	91.27	107.03	+ 17.27
Industrie delle aut.	72.71	62.71	81.27 ex 0.32	86.25	+ 6.60
				ex 0.38	
Industrie elettriche	67.68	70.98	100.59	104.87	+ 4.25
Industrie chimiche.	80.26	74.42	93.89	92.72	1.25
Ind. dello zucchero	108.91	105.11	94.55 ex 4.08 (1)	96.51	+ 2.07
Ind. aliment. varie.	106.40	108.12	99.58	101.62	+ 2.05
Aquedotti	87.13	86.24	100.13 ex 0.13	98.98	- 1.15
Società immobiliari	100.63	105.55	100.88	104.89	+ 3.98
Società diverse . . .	130.50	120.22	95.58 ex 0.26	92.12	- 3.07
				ex 0.53	
Indice gener.	79.67	78.42	94.28 ex 0.88	98.48	+ 4.55
			(1) ex 0.00		

Dopo il lungo e vasto svolgimento della discesa nelle quotazioni dei titoli a reddito variabile, che dura da molti mesi, si è avuta, nel febbraio, una certa prevalenza nel movimento ascendente delle quotazioni.

La tendenza all'ascesa in quest'epoca dell'anno non è fenomeno raro: usualmente essa è alimentata dalla abbondanza del denaro che si palesa dopo la chiusura dell'anno e rende facili i rapporti e i movimenti speculativi: i movimenti speculativi al rialzo trovano spesso la base nella campagna che talune società fanno in vista delle assemblee stesse. Malgrado il marasma che da tanto tempo domina sul nostro mercato finanziario e la situazione critica di molte industrie, si è avuto nello scorso mese un certo movimento speculativo che ha fatto progredire i prezzi di parecchie azioni: Questo movimento è stato facilitato dall'annuncio dei dividendi sull'esercizio 1920, dividendi che — con inopportuna politica — molte società hanno fissato in misura superiore alla precedente, contrariamente alle più diffuse aspettative.

L'indice generale segna, pertanto, fra il gennaio e il febbraio un progresso del 4% nel livello complessivo dei prezzi. Si ha fra l'altro aumento per vari gruppi (meccanica, automobili, siderurgia, ex ferroviari ecc.) i cui titoli avevano subito nel recente passato più gravi falcidie; il sensibile aumento per i valori bancari deve attribuirsi essenzialmente all'alto dividendo annunciato dai diversi istituti, quello per i titoli immobiliari alla votazione da parte del Senato del nuovo regime per gli affitti delle abitazioni.

RICCARDO BACHI

(Vedasi tabelle a pagg. 166 e segg.).

(1) Cifra anteriore rettificata.

Si fa preghiera ai Sigg. Abbonati di richiedere i fascicoli smarriti non oltre un mese dalla data della loro pubblicazione, perchè sovente, dopo tale periodo, le collezioni di riserva rimangono esaurite.

Abigeato e latifondismo in Sicilia (1).

V.

Qual'era il metodo di lotta razionale e sicuro del *Battioni*? Combattendo l'abigeato il *Battioni* teneva nel debito conto il fatto latifondismo?

Il metodo di lotta era semplicissimo. Tutti i bovini esistenti o entrati in Sicilia, purchè avessero compiuto gli otto mesi dalla nascita, dovevano esser sottoposti ad esame zoometrico e segnaletico, descritti in apposita scheda anagrafica e muniti all'orecchio di un bottone d'alluminio portante un numero, l'indicazione della qualità dell'animale e quella del Comune nella cui giurisdizione veniva eseguita l'operazione. I dati contenuti nella scheda anagrafica venivano riprodotti assieme con l'indicazione del bottone d'identità, in una *bolletta* e in un *tagliando* che servivano rispettivamente a provare la proprietà dell'animale e la legittimità del possesso nel conducente, il quale doveva sempre tenere con sè il tagliando, mentre la bolletta restava presso il padrone.

La scheda anagrafica serviva alla formazione di una *schedario centrale* — a Palermo — e qui veniva collocata in modo che, ritrovando *in solitudine relictus* e senza bottone un animale, fosse sempre possibile, dall'esame zoometrico e segnaletico, rintracciare il numero del bottone perduto o strappatogli, e, avendo questo, poichè ogni trapasso di proprietà doveva essere annotato sulla bolletta e segnalato allo schedario centrale, il nome e il cognome del proprietario. Analogamente, trovando un bottone d'identità, era possibile trovare tutti i dati dell'animale cui era stato attaccato. A più forte ragione — e intuitiva — avendo il nome e cognome del proprietario, si trovavano in un momento tutti i dati relativi ai suoi animali.

Lo stesso per gli equini destinati ai lavori agricoli o all'allevamento.

Il procedimento — è vero — sembra lunghissimo e tale da impacciare la libera circolazione della proprietà animale; di fatto, però, eseguita la prima generale applicazione, le cose potevano andare con una celerità notevolissima. A tal uopo, anzi, il *Battioni* stava creandosi un buon numero di funzionari specializzati i quali lo coadiuvavano e nella prima applicazione e nel lavoro di vigilanza — essenziale perché tutto non fosse frustrato. E così cominciarono a funzionare in Sicilia, sotto unica direzione, le squadriglie di guardie di pubblica sicurezza e di carabinieri.

Le squadriglie avevano il compito, nelle campagne, di chiedere ad ogni conducente di animali il tagliando della bolletta comprovante la legittimità del loro possesso. La mancanza del tagliando o la mancata corrispondenza dei dati contenuti nel tagliando con quelli presentati dall'animale (facilissima operazione ove si pensi che il numero del bottone doveva essere riprodotto sui documenti e che il bottone era applicato all'orecchio *inamovibilmente*), costituiva *presunzione di furto* e portava quindi con sè il sequestro degli animali e il fermo del conducente.

Qui è tutta l'importanza della legge.

Il *Battioni* lo rileva con parole che è meglio ripetere integralmente: « Mentre, come per tutte le cose mobili, sinora anche per gli animali valeva il principio *possideo quia possideo*, valendo il possesso quale titolo, e all'autorità incombeva l'onere difficilissimo della prova », per questa legge « è il possessore che deve provare la legittimità della provenienza degli animali che tiene presso di sè » (1). Veniva così distrutta la migliore arma degli abigeatori, la difficoltà cioè che l'autorità di P. S. e quella giudiziaria incontravano in ogni caso per provare il furto, perchè, senza la prova non poteva esserci condanna e l'abigeato non poteva quindi esser punito e represso sia caso per caso sia con la forza ammonitrice dell'esempio.

(1) Vedi *Economista* del 20 marzo 1921 N. 2446 pag. 147.

(1) Vedi *Seconda Relazione* cit. pag. 33.

L'attività delle squadriglie fu coordinata all'attività degli organi locali e ordinari di pubblica sicurezza; ma ogni squadriglia ebbe il suo posto campestre nelle zone di latifondo. Ricordando certamente un ammonimento del Codronchi: « l'imperiosa necessità per il personale di P. S. di conoscere luoghi e persone » (2), il Battioni non si stancò mai, durante il tempo in cui diresse l'Ufficio centrale contro l'abigeato istituito a Palermo, di raccomandare ai suoi dipendenti contatti frequenti con la gente di campagna, sia « per risvegliare nell'animo delle popolazioni rurali la fiducia nella funzione statale, trasfondendo in tutti la non dubbia persuasione che lo Stato, nella lotta contro la delinquenza è il più forte », sia per « mutare radicalmente in tutti il concetto della funzione di polizia, elevandola anche ad organo-poderoso di fraterna assistenza e di fattiva cooperazione sociale » (3). Egli era del resto convinto della « necessità di un organo centrale specializzato » il quale agisse « secondo direttive che la perfetta conoscenza delle peculiari esigenze suggerisce, sino a dedurne convinzioni diametralmente opposte a quelle che ordinariamente si sono tratte da un esame e da una conoscenza superficiale di luoghi, di persone, di bisogni e di avvenimenti » (1). E' per questo, e più ancora per i risultati pratici ottenuti dal Battioni nei suoi primi esperimenti, che la sua campagna doveva ritehersi tale da fiaccare anche un po' il latifondismo. Tutto il sistema poliziesco del Battioni infatti era fondato appunto sul sistema latifondista. A lato del campiere e dei suoi affilati egli poneva la squadriglia munita di tutti i mezzi celeri di locomozione e di comunicazione e composta di elementi che, ispirata fiducia nei deboli, li facevano forti di fronte alla prepotenza dei campieri. Era tutto l'ingranaggio della mafia rurale, della malavita, del latifondo, che si sgretolava, era l'abigeato che scompariva, era la sicurezza che ritornava nelle campagne, quella sicurezza la cui mancanza fu ritenuta anche dalla Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini in Sicilia (2) come uno dei più forti ostacoli al miglioramento e allo sgretolamento del latifondo, là dove per condizioni climatiche e geologiche esso sarebbe perfettamente possibile ed economicamente preferito dagli stessi latifondisti.

I risultati ottenuti?

Spigole dalle due Relazioni del Battioni.

L'Ufficio contro l'abigeato cominciò a funzionare in piena guerra europea, nel luglio 1917, e, per quanto distratto da contingenti esigenze di polizia ordinaria, nel giugno 1918 aveva già applicato 80,000 bottoni d'identità e classificate 50,000 schede anagrafe. Nel giugno 1919 le operazioni erano complete per quasi un terzo degli animali di tutta la Sicilia e, fenomeno singolarissimo del quale purtroppo non posso dar prove, ma di cui ho studiato le particolarità, man mano che la prima applicazione della legge contro l'abigeato veniva completandosi nella Sicilia occidentale, la fiumna degli abigeatori si riversava nella Sicilia orientale, terrorizzando le provincie di Messina, Catania e Siracusa. Il fenomeno culminò nell'estate 1919. Altri dopo di me potranno forse, ove fosse possibile, compilare più tardi delle buone statistiche, dare la prova di quanto io affermo.

Dopo la prima applicazione della legge si ebbero a lamentare in Sicilia, tra il luglio 1917 e il giugno 1918, solo 486 rapine e furti di animali, in confronto di 1068 consumati nello stesso periodo dei precedenti 1916 e 1917; ma di essi soltanto nove nei comuni in cui funzionava la legge con le sue squadriglie, in confronto di 467 consumati negli stessi comuni nello stesso periodo dei precedenti 1916 e 1917.

Né è a ritenere che i risultati riguardino solo i delitti di contenuto abigentario.

(2) Circolare cit.

(3) Prima Relazione pag. 19

(1) Prima Relazione, pag. 20.

(2) Vedi la più volte citata Relazione del LORENZONI.

Dal luglio 1917 al giugno 1918 furono arrestati 5727 disertori, 1488 renitenti di leva, 2145 delinquenti comuni. Nello stesso periodo le squadriglie ottennero la costituzione di ben 6272 disertori e scoprirono gli autori di 412 reati. Nello stesso periodo degli anni 1918 e 1919 furono eseguite ricerche su 1281 reati comuni per 896 dei quali furono scoperti gli autori e sequestrate eventuali refurtive. In questo periodo furono arrestati 3236 delinquenti, di cui 621 ritenuti pericolosi, e furono scoperte e colpiti 18 associazioni a delinquere.

Che cosa si poteva pretendere di più?

Il Battioni soddisfatto dell'opera sua, scriveva nel 1918: « l'abigeato è agli ultimi aneliti della sua vita secolare » (1); e nel 1919: « l'abigeato in Sicilia è agli ultimi conati e, con esso, la specifica delinquenza isolana, che ha starlato e rede le più profonde energie dell'agricoltura in Sicilia » (2).

E poi?...;

VI.

Eccomi alla conclusione: Poi cadde un Ministro, e quello che venne poi volle onorarsi di distruggere tutto quanto aveva fatto il precedente. L'Ufficio abigeato, coi servizi dipendenti, se non di nome, fu di fatto soppresso e alla chetichella, dal primo all'ultimo, furono banditi via il Battioni e i suoi collaboratori... I proprietari che avevano già sottoposto alla individualizzazione i loro animali furono, dagli altri, considerati come gonzi, che non avevano capito il gioco del Ministero caduto, il quale faceva loro pagare una lira per animale, sostenendo che si rimborsava così, e in parte, della spesa viva, mentre invece faceva quattrini per prolungar la guerra!... Gli altri, quelli che non si erano premurati a donare gli animali agli uffici di identificazione, furono considerati i più furbi, e montarono in cattedra: il Governo si burla di noi, le leggi sono tranelli per gondi... quindi... Ecco in tutto il suo spaventoso dilagare quel male che in principio ho chiamato malgoverno criminoso.

Invanio il senatore Faina nella Relazione finale dell'Inchiesta parlamentare sulle condizioni dei contadini nell'Italia Meridionale e nella Sicilia, aveva dato al Governo il suo ammonimento: « Ciò che è essenziale — aveva detto — e senza il quale nè forza di leggi, nè forza di danaro riusciranno mai, è onestà di governo, giustizia amministrativa ».

In Sicilia, contro l'abigeato e il latifondismo, che ne costituisce l'antecedente necessario, nè leggi né danaro, ma, soprattutto, cura sistematica di disonestà di governo e d'ingiustizie amministrative.

GAETANO NAVARRA CRIMI.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Pubblicazioni sulla carta moneta

Come Macaulay nella sua « Storia d'Inghilterra » equi-parava gli effetti della cattiva moneta sulla nazione inglese a quelli provocati in un lungo periodo di tempo da cattivi re, cattivi ministri, cattivi parlamenti e cattivi giudizi, così ai nostri giorni si può asserire che l'inflazione cartacea sia, fra le conseguenze della guerra, una delle più nefaste, perché dissolvitrici della compagine economica e sociale.

In una sua breve, ma concettosa monografia, Camillo Supino (*La carta moneta in Italia*, N. Zanichelli, Bologna, 420), dopo aver chiarito il concetto di carta moneta e delle vicende sue in Italia, specialmente per ciò che riguarda il periodo agitato della finanza italiana che va dal 1866 al 1883, si ferma più a lungo a chiarire quale sia la vera funzione della carta moneta, spiegando come e perché essa non possa compiersi se non conservando una certa costanza di valore, affinché i cambiamenti dei prezzi significhino soltanto mutamenti nei

(1) Prima Relazione, pag. 37.

(2) Seconda Relazione, pag. 5.

rapporti fra loro e non mutamenti nei rapporti fra le cose e la moneta, come invece accade quanto questa è esuberante. L'infazione cartacea, non lasciando inalterati i rapporti di valore fra le cose, né le relazioni economiche fra gli individui e le classi sociali, si introduce come un elemento disturbante in quei rapporti ed in quelle relazioni portando negli uni e nelle altre il disordine e violando in mille modi ogni criterio di giustizia distributiva.

Se è estremamente dannoso il regime di esuberanza di carta moneta, non è meno pericolosa l'operazione di abolizione del corso forzoso. Una rapida abolizione, provocando un ribasso subitaneo di tutti i prezzi, non sarebbe soltanto lesiva di alcuni interessi particolari, ma produrrebbe una immensa crisi economica generale, arrecando danni ben maggiori di quelli che ha in vista di eliminare. Il passaggio da un regime monetario, all'altro, sia pure da un irregolare ad uno regolare, non può avvenire che a grado, e con una certa lentezza per evitare scosse tremende all'organismo economico e per diminuire il più possibile gli inevitabili turbamenti di tanti legittimi interessi privati.

Si ferma l'A. a parlare dell'abolizione del corso forzoso mediante i vari sistemi:

a) con l'automatica espansione del movimento degli affari;

b) con gli avanzi annuali del bilancio;

c) con un'imposta generale sul reddito;

d) con prestiti esteri;

e) con prestiti interni;

Egli ritiene che il sistema più pratico e di attuazione relativamente più immediata sia l'ultimo: a misura che lo Stato emette di questi prestiti, riceve in pagamento una certa quantità di biglietti che esso distrugge, riducendo a poco la circolazione eccessiva. È vero che se le finanze non sono bene assestate, non è escluso il pericolo che si debba di nuovo emettere altra carta ma è evidente che non si può procedere in queste operazioni se non quando si è vicini al pareggio fra le entrate e le spese e quando specialmente lo Stato si sia prefissa una rigorosa condotta, parsimoniosa e prudente, nell'amministrazione pubblica.

È una cura difficile, si intende, che esige costanza di propositi, sacrifici immensi e fermezza contro coloro che sono interessati ad ostacolarla.

Nozioni fondamentali e criteri pratici intorno al fenomeno del credito ed alla circolazione della carta moneta sono quelli che espone il dottor Enrico Minno in un suo recente volumetto (*La circolazione cartacea*, Roma - via Modena, 37). La precisione tecnica con la quale tratta una materia così poco adattabile alla vulgarizzazione, la sobrietà della trattazione così difficilmente proclive alla sintesi, attribuiscono a questo lavoro che non vuole avere pretese scientifiche, un pregio particolare. In una seconda parte, richiamando le più importanti disposizioni legislative, l'A. tratta delle emissioni bancarie e di Stato dalla formazione del Regno e durante e dopo la guerra, ricercandone, con notevole spirito critico, le ragioni economiche e finanziarie.

L'A. crede che il miglior rimedio per il risanamento della circolazione consista negli avanzi di bilancio. Questa via è certo la più onesta e la più sicura; ma fra quanto tempo saremo noi in grado di attuarla con sincerità?

Le questioni monetarie, pensa un chiaro economista, francese Georges Valois (*La monnaie saine tuera la via chère*, Nouvelle librairie nationale, Paris, 1920) pensano enormemente sul ristabilimento dell'equilibrio economico universale. Non è il prezzo della vita che è di molto accresciuto, ma è il valore della carta moneta, che è enormamente diminuito. Questo svilimento rende difficili le operazioni commerciali a lungo termine e rischia di intralciare tutta la ricostituzione economica. Ciò che ha cambiato di valore non sono tanto le cose, quanto la moneta che serve ad acquistarle.

Gli aumenti nominali di salario determinano un'altezza nominale nei prezzi dei prodotti, ma non accre-

scono in alcun modo la potenza di acquisto dei salariati e non servono che a deprezzare maggiormente la carta moneta. L'A. pensa alla stabilizzazione della moneta, rimedio sulla cui applicazione tecnica occorre fare le più ampie riserve. Ma non è il rimedio proposto che richiama l'attenzione su questo libro, bensì la esposizione della situazione attuale espressa con mirabile chiarezza. G. Subercaseux, che è stato per parecchio tempo alla direzione delle finanze del Chili, aveva, prima della guerra, pubblicata una breve storia dei tentativi fatti nel suo paese per ritornare alla buona moneta. Estendendo la trattazione, egli ha consacrato ora all'argomento un volume nella "Biblioteca internazionale di economia politica" (*Le papier-monnaie*, Paris, Giard et Brière, 1920). Tale opera viene in buon punto, mentre tutto il mondo è travagliato da una tremenda crisi economica e monetaria.

Dimostra l'A. con abbondante materiale, come nasce, come vive e come scompare la carta moneta, uno degli strumenti più insidiosi del credito pubblico. L'opera si arresta al 1912; ma ciò che è avvenuto in passato in minori proporzioni, si è ripetuto oggi in un campo più vasto e con effetti più disastrosi; e la presente trattazione perciò, quantunque abbia un pregevole valore storico, non manca di avere tuttavia un particolare interesse di attualità.

L. MAROI

ALFONSO LEONOTTI — *La vita che si eleva* — Edit. Alleanza Cooperativa Torinese 1919, pagg. 117, L. 3.

Il libro, pensato dal giovane Autore, come egli stesso si dichiara di essere, nella sua terra di Puglia, si propone di esporre una sintesi intorno alla educazione e la ricostruzione sociale, con intenti comunistici.

Con molto pessimismo esamina l'indirizzo educativo presente, e propugna che lo Stato si sostituisca alla famiglia e alla iniziativa privata, e non dubita che il socialismo darà alla classe degli educatori quel posto e quell'importanza che si conviene, per esser loro affidata la educazione dei giovani secondo le loro attitudini e secondo gli interessi della collettività.

Anche questo scrittore, che dimostra avere qualche cultura, non si perita di fare il facile e ormai abusato processo alla borghesia, invitando a stringersi intorno alle file del proletariato nelle cui mani è la storia del domani per dare a tutta l'umanità un indirizzo nuovo che tale sia perennemente.

Le violenze le tirannie, le brutalità che imperversano da qualche tempo, fanno temere che si è ben lungi dal sognato concetto di pace e di solidarietà umana.

MAURIZIO CANDELERO — *Organizzazione del lavoro ed efficienza industriale* — S. Lattes e C. Editori, Torino 1919, pag. 279 L. 10

In questo libro, datato da Londra, maggio 1918, l'A. si propone di raccogliere brevemente i principi fondamentali dei nuovi metodi d'organizzazione industriale ed i dati particolari sufficienti per la loro applicazione pratica in officina. Egli esplica pertanto i metodi Taylor, indicando pure le obiezioni ad essi sollevate e le modificazioni suggerite; descrive come tali metodi vengono praticamente applicati; discute i vari sistemi di rimunerazione del personale lavorante, per interessarlo nello sforzo comune verso una maggiore efficienza e produzione. Interessante è pure il capitolo che tratta della fatica e produzione, dei ritmi tra azioni e riposo, pause di riposo intermedie influenza dell'ambiente, orari di lavoro, curve dei valori, equilibrio nella produzione, lavoro notturno.

Chiude il Candelero il suo libro con suggerimenti pratici sulla introduzione dei nuovi sistemi in organizzazioni già esistenti e nelle aziende di Stato.

Il libro sarà utile per le industrie pubbliche e private.

R. PROF. PIETRO AVENATI — *Principi di economia della produzione* — Ed. S. Lattes e C. Torino Genova 1920, pagg. 127 e 21 tavole - Lire 40.

Il contenuto del volume non corrisponde, forse, esattamente al titolo, che farebbe credere trattarsi di un lavoro scientifico e teorico, mentre invece esso consiste in un manuale pratico di contabilità. Non discutiamo l'utilità del libro, che può trovare buona applicazione nelle aziende commerciali, specialmente coi numerosi modelli e prospetti che accompagnano il testo. Ma non possiamo a meno di rilevare un titolo reboante che non sembra appropriato al centinaio di pagine che trattano della contabilità della produzione e del funzionamento dei vari servizi tecnici, dell'organizzazione economica dell'ente produzione, delle spese generali di produzione, dei salari e dei conti e bilanci.

E tuttociò con definizioni con spiegazioni e con esemplificazioni, corredate da moduli, per registri e per libri mastri, così modeste e pratiche, da far presto comprendere che non si ha dinanzi un'opera scientifica, per quanto possa essere di qualche valore come guida agli industriali e ai loro impiegati per la buona tenuta della contabilità.

BUONI DEL TESORO SETTENNALI 5%

Programma di emissione

Con Decreto Reale del 30 Dicembre 1920, n. 1723, il R. Governo ha deliberato l'emissione di un prestito di un miliardo di lire, mediante buoni del Tesoro settennali 5%, *al portatore*, allo scopo di provvedere alle spese riguardanti il risarcimento dei danni di guerra e il risorgimento delle provincie già invase dal nemico e di quelle redente.

Con decreto del Ministro del Tesoro del dì 14 febbraio 1921, è stato stabilito il prezzo di emissione dei buoni medesimi a L. 94 per ogni cento lire di capitale nominale.

I buoni *al portatore* sono rappresentati, oltre che da titoli di lire 500, da titoli multipli rispettivamente di titoli 1000, 5000, 10.000, 20.000 e 50.000 capitale nominale. I buoni nominativi, siano unitari che multipli, conserveranno i numeri dei buoni *al portatore* dai quali provengono per atto volontario del possessore.

Il prestito viene offerto al pubblico a mezzo di un Consorzio sotto la presidenza della Banca d'Italia, del quale fanno parte, oltre la Cassa Depositi e Prestiti, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la Cassa per le Assicurazioni sociali, gli Istituti di emissione, gli Istituti di credito ordinario, le Casse di risparmio, le Banche Popolari e Cooperative di credito, le Società e Ditte bancarie e gli altri enti segnati a piedi del presente programma.

CARATTERISTICHE, GARANZIE E PREROGATIVE. — I nuovi buoni settennali 5 per cento hanno tutte le caratteristiche, garanzie e prerogative dei buoni poliennali 5 per cento. Le cedole dei buoni settennali saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza.

Sono pure estese ai buoni settennali, in quanto siano applicabili, le disposizioni delle leggi per gli altri titoli dello Stato, segnatamente per quanto concerne:

- a) la accettazione di essi nelle cauzioni;
- b) la loro ammissibilità negli investimenti di capitali di ragione degli enti morali o di minorenni o di altre persone tutelate;
- c) il tramutamento al nome, con o senza vincolo;
- d) il rimborso del capitale presso una Sezione di R. Tesoreria diversa da quella di emissione, purchè gli interessati ne facciano richiesta alla Direzione Generale del Tesoro almeno quindici giorni prima della scadenza.

I buoni settennali fruttano l'interesse annuo alla ragione del 5 per cento, con esenzione di imposta e tassa presente e futura.

L'interesse è pagabile in due rate posticipate, al 15 febbraio e al 15 agosto di ciascun anno. Inoltre i buoni concorrono ai premi stabiliti nella tabella annessa al R. decreto di emissione, cioè:

Alla scadenza 15 febbraio:

al 1° numero uscente	L. 100.000
al 2° " " " " "	50.000
al 3° " " " " "	10.000
ai 4 seguenti lire 5000 ciascuno. "	20.000
ai seguenti 593 lire 1000	593.000

N. 600 premi . . L. 773.000

Alla scadenza 15 agosto:

al 1° numero uscente	L. 1.000.000
al 2° " " " " "	100.000
al 3° " " " " "	50.000
al 4° " " " " "	10.000
ai 4 seguenti lire 5000 ciascuno. "	20.000
ai 592 seguenti lire 1000 " " "	592.000

N. 600 premi . . L. 1.772.000

I premi verranno estratti a sorte, per il 15 febbraio e il 15 agosto di ciascun anno, a partire dal 15 agosto 1921. Anche i premi sono esenti da ogni imposta e tassa presente e futura.

I detti buoni non saranno riscattabili dal Tesoro prima di 5 anni dalla data di emissione. Se avrà luogo il riscatto, questo sarà fatto alla pari.

Condizioni di emissione. — Il prezzo di emissione, per il primo semestre dall'inizio dell'operazione, cioè a tutto il 14 agosto 1921, è fissato nella ragione di L. 94 per ogni cento lire di capitale nominale, più interessi 5 per cento maturati dal 15 febbraio 1921 a tutto il giorno che precede la effettiva emissione, e sotto deduzione dell'importo della cedola al 15 agosto 1921; così che sono da versare L. 91,50 per ogni cento di valore nominale, oltre gli interessi maturati, come è indicato sopra. A partire dal 15 agosto 1921 il detto prezzo sarà aumentato proporzionalmente per ciascun semestre successivo e in misura fissa per tutta la durata del semestre.

Dato il prezzo di emissione, il reddito effettivo dei buoni corrisponderebbe a poco meno di L. 6,20 per cento in ragione di anno, tenuto calcolo del beneficio tra il prezzo di emissione e il valore di rimborso, e considerando anche il vantaggio che ottengono gli acquirenti, nel primo semestre dell'emissione, per l'anticipato pagamento della cedola in scadenza al 15 agosto 1921.

Qualora i detentori del buono settennale volontariamente preferiscano il titolo nominativo, oltre a evitare tutti i rischi inerenti ai titoli al portatore — il che è di capitale importanza trattandosi di titoli che potranno conseguire premi cospicui — avranno a loro favore l'ulteriore beneficio di un interesse supplementare di 0,25 per cento, purchè tale tramutamento avvenga entro l'anno dalla data di rilascio apposta sul buono. Il reddito salirebbe così a circa L. 6,45 per cento all'anno, indipendentemente dall'eventuale premio, indicato sopra, per le accennate estrazioni.

Dei benefici inerenti al tramutamento dei buoni al portatore in titoli nominativi si gioveranno, oltre i capitalisti e i risparmiatori in genere, tutti coloro che dovranno costituire cauzioni, o effettuare investimenti per dote, o in favore di minori e di altre persone tutelate, e segnatamente gli Enti Morali, che hanno l'obbligo di tramutare in nominativi i titoli acquistati per impegni patrimoniali.

Giova, in fine, di tener conto che i premi rappresentano una somma annuale corrispondente a cent. 25 per ogni cento lire di capitale dei buoni che vengono emessi.

Inizio del collocamento e consegna dei titoli. — Il collocamento dei buoni settennali 5 per cento avrà principio a far tempo dal giorno 16 corrente (1).

Le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, residenti nei capoluoghi di provincia, consegneranno agli acquirenti i titoli all'atto stesso del versamento.

Le Filiali della Banca d'Italia, residenti fuori del capoluogo di provincia, e gli altri Consorziati, quando non siano provvisti di titoli, raccoglieranno le domande di acquisto, passandole alla Sede o Succursale della Banca d'Italia competente, dalla quale ritireranno i corrispondenti titoli, per effettuarne la consegna agli aventi diritto.

Roma, dalla Direzione Generale della Banca d'Italia, addì 8 marzo 1921.

(1) Le domande di acquisto saranno soddisfatte in tutto o in parte, in relazione ai collocamenti effettuati fino a concorrenza dell'importo complessivo dei titoli da emettersi.

Istituti e Ditte bancarie componenti il Consorzio

Cassa Depositi e Prestiti — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, *in rappresentanza delle Casse di Risparmio associate* — Cassa di Risparmio delle Province Lombarde — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali — Cassa Nazionale infortuni — Banca Commerciale Italiana — Banca Italiana di Sconto — Credito Italiano — Banco di Roma — Istituto delle Opere Pie di S. Paolo — Istituto federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie — Monte dei Paschi di Siena — Cassa di Risparmio di Trieste — Cassa di Risparmio di Vercelli, *in proprio e in rappresentanza di altre Casse di Risparmio* — Cassa di Risparmio di Livorno — Cassa di Risparmio di Lucca — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Federazione fra gli Istituti Cooperativi di Credito, *in rappresentanza delle Banche federate* — Federazione Bancaria Italiana, *in rappresentanza delle Banche federate* — Banca dell'Italia Meridionale — Banco di Sconto del Circondario di Chiavari — Banca Popolare di Milano — Banco Ambrosiano — Ditta Vonwiller e C. — Banca Commerciale Triestina — Credito Commerciale di Cremona — Banca Popolare di Novara — Istituto Italiano di Credito Marittimo — Credito Piemontese — Ditta Zaccaria Pisa — A. Grasso e Figlio — Ditta Fratelli Ceriana — Ditta L. Marsaglia — Banca Agricola Milanese — Banca di Legnano — Banca di Gallarate — Banca Lombarda di Depositi e conti correnti — Credito Varesino — Banca Belinzaghi — Ditta A. e C. Prandoni — Banca Italiana di Credito e Valori — Banca del Friuli — Società "La Fondiaria Finanziaria" — Banca di Firenze — Banca Popolare di Codogno — Banco Lariano — Banca Mazzucchetti — Cassa Generale di Genova — Ditta C. Castellini e C. — Ditta Kuster e C. — e altre Banche, Società e Ditte Bancarie del Regno, rappresentate dalla Presidenza del Consorzio.

FINANZE DI STATO

Spese di Stato e tributi

Lo « Statist » pubblica le seguenti cifre ed informazioni circa le spese di Stato e le tasse, per individuo, nei principali paesi alleati ed in Germania durante l'anno 1913 e durante il 1920.

Tasse e spese di Stato per individuo

Paese	Unità di moneta	Tasse		Spese	
		per individuo	1913	per individuo	1913
Regno Unito	Sterlin	3.5	22.1	3.7	23
Francia	Franco	84.5	374.9	113.3	1.737
Italia	Lira	53.8	209.8	68.4	591
Stati Uniti	Dollaro	6.8	53.8	7.4	70
Germania	Marco	31.2	474.9	52.2	1.604

Da queste cifre si rileva come il maggior aumento percentuale tante nelle spese che nelle entrate per tasse si è avuto per la Germania, Difatti in tale paese le spese di Stato sono aumentate fra il 1913 ed il 1920 del 2.972.8% e le entrate dovute a tasse sono aumentate del 1.417.2%.

Gli aumenti percentuali rispettivi per ciascuno degli altri paesi presi in considerazione sono stati come segue: per la Francia, spese 894.7%; tasse 343.6%; Stati Uniti, spese 845.9 e tasse 691.2%; Italia, spese 764.1 e tasse 289.9%; Regno Unito, 683.7 e tasse 531.4%.

Debiti di guerra

Ecco i debiti di guerra contratti dall'Italia, sia in patria, che all'estero dal luglio 1914 al dicembre 1920, guardando al Debito Pubblico propriamente detto e quindi non tenendo conto del Debito Fluttante.

Tali debiti, sono stati, in capitale di quasi 61 miliardi e 200 milioni di lire di cui 40 miliardi e 600 milioni in patria e quasi 20 miliardi e 600 milioni all'estero, e, in rendita di quasi 3 miliardi e 200 milioni di lire di cui oltre due miliardi in patria e oltre un miliardo e 100 milioni all'estero.

Di questi debiti, quelli compiuti all'estero si concretano in prestiti collocati principalmente negli Stati Uniti d'America, e quelli compiuti in patria sono rappresentati: in primo luogo dal consolidato dal 4°, 5°, e 6°. Prestito Nazionale che ha assorbito oltre 34 miliardi e mezzo di lire in capitale: ed oltre un miliardo e 700 milioni di lire in rendita; quindi dai buoni pofeniali che ammontano a quasi 4 miliardi e 600 milioni di lire in capitale ed oltre 100 milioni di lire in rendita, quindi dalle obbligazioni dei 3°. Prestito Nazionale che conservano poco più di un miliardo e 200 milioni di lire in capitale e di 60 milioni di lire in rendita infine dalle obbligazioni del 1°, e 2°. Prestito Nazionale che si sono ridotte a 350 milioni in capitale ed a 11 milioni di lire in rendita.

RIVISTA DEL COMMERCIO

Movimento Commerciale

Le più recenti informazioni raccolte in proposito dagli uffici competenti e cioè i dati provvisori circa il commercio speciale d'importazione e d'esportazione per l'Italia e dall'Italia durante i primi nove mesi del 1920, messi a confronto coi dati corrispondenti per il 1919, ci forniscono le seguenti notizie sul movimento presentato nell'ultimo anno dalle nostre importazioni di benzina' di oli minerali, di resina e di catrame non nominati pesanti e di petrolio.

Benzina — Mentre nei primi nove mesi del 1919 ne erano stati importati quintali 1.097.250 del valore di milioni di lire 126.2, nel periodo corrispondente del 1920 ne sono stati importati quintali 875.077 del valore di milioni di lire 100.6.

Quindi, nel raffronto indicato, le nostre importazioni di benzina sono diminuite di milioni di lire 25% circa in valore, e di circa 222 mila quintali in quantità.

Oli minerali di resina e di catrame non nominati pesanti. — Mentre nel periodo gennaio-settembre 1919 se ne importarono quintali 437.902 del valore di milioni di lire 96.3 nel periodo corrispondente dell'anno passato ne sono stati importati quintali 606.026 del valore di milioni di lire 133.3

Quindi, nel raffronto indicato, tali importazioni hanno presentato un aumento di valore di circa 37 milioni di lire ed una quantità di circa 168 mila quintali.

Petrolio. — Mentre nei primi nove mesi del 1919 ne furono importati 839.104 quintali, del valore di milioni di lire 32.2, nello stesso periodo dell'anno passato ne sono stati importati 839.104 quintali del valore di milioni di lire 53.7.

Quindi, nel raffronto indicato, le nostre importazioni di petrolio hanno mostrato un aumento di valore di milioni di lire 16.5 circa ed uno di quantità di 258 mila quintali circa.

Quanto alla provenienza delle nostre importazioni dei generi considerati possiamo aggiungere che esse ci sono in massima parte pervenute tanto nei primi nove mesi del 1920, come nello stesso periodo del 1919 dagli Stati Uniti d'America.

Tale paese ci ha difatti inviato:

Nei tre primi trimestri del 1919 — Benzina per quintali, 800.628; olii minerali pesanti, per quintali 433.299 — petrolio per quintali 748.365.

Parte piuttosto considerevole delle nostre importazioni di benzina tali sono pervenute, nel periodo considerato del 1919 dall'India Britannica e Ceylon (quintali 236.369) e nello stesso periodo del 1920 dalla Persia (quintali 205.552).

Commercio della Svezia

Circa la situazione del commercio estero della Svezia per l'anno passato in confronto al 1919 si hanno da Stoccolma le seguenti informazioni:

Durante il 1920 il valore complessivo delle importazioni della Svezia è stato di milioni di corone 3.373 e quello delle esportazioni di milioni di corone 2.294 cosicché si è verificato un eccesso delle prime sulle seconde di milioni di corone 1.079 ossia del diciannove per cento circa, mentre nel 1919 l'eccesso delle importazioni sulle esportazioni era stato di milioni di corone 958 ossia del venticinque per cento circa.

Nel 1920 le sole esportazioni di carta e di polpa di legno e di legname segato hanno rappresentato rispettivamente milioni di corone 739,5 e 567,7.

NOTIZIE VARIE

Istituto Italiano di Credito fondiario

Il 5 corrente ebbe luogo in Roma l'Assemblea Generale ordinaria degli azionisti dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, presieduta dal Senatore Principe Luigi Boncompagni Ludovisi, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Assistevano i Consiglieri, i Sindaci, il Direttore Generale Cav. Cagliari ed il Commissario Governativo Comm. Rubino.

Gli azionisti intervenuti in persona o per procura rappresentavano 33.903 azioni sopra le 80.000 che formano il capitale emesso e versato di L. 40 milioni.

Il Consiglio, nella sua relazione dopo di avere con degne parole commemoravano il Prof. Pietro Bertolini, ed i Consiglieri Conte Carlo Raspioni, Comm. Marco Besso, e Prof. Luigi Bodio, defunti nello scorso anno, esamina i risultati dell'azienda nell'esercizio testé chiuso, nel quale le domande di mutuo presentate all'Istituto sono state 208 per L. 47.567.000, mentre nel 1919 furono 206 per L. 37.463.500.

I contratti definitivi di mutuo stipulati nel 1920 furono 113 per lire 14.325.000, divisi in 35 mutui su fondi rustici per L. 8.897.000 e 78 su fondi urbani per L. 5.429.000.

Le somme che, a ricavo dei mutui stessi, vennero impiegate ad estinzione di passività ipotecarie e ad affrancazione di canoni, ammontarono a 4 milioni e mezzo di lire, e cioè L. 4.490.124 per estinzione passività ipotecarie e L. 81.000 per affrancazione di canoni.

I vari saggi d'interesse delle passività ipotecarie dimesse erano:

Fino al 5 % per.	L. 2.342.939
dal 5 al 6 %	506.906
» 6 al 7 %	161.620
a saggi superiori per.	1.470759
	L. 4.490.124

L'ammontare totale dei mutui stipulati dall'Istituto dal 1891 a tutto il 1920, ascende a L. 332.790.050, da cui dretando le somme fin qui rimborsate dai mutuatari in L. 132.209.673, rimane la consistenza dei crediti ipotecari al 31 Dicembre 1920 in L. 200.580.377, garantiti da un valore cauzionale di L. 490.925.524. Con l'aggiunta, poi, della rimanenza dei dieci milioni di mutui ceduti all'Istituto dal Credito Fondiario della già Banca Nazionale in L. 1.064.230, l'importo totale dei crediti ipotecari in essere al 31 Dicembre scorso ammonta a L. 201.644.607.

Nell'esercizio 1920 erano da riscuotersi per semestralità L. 15.262.059; furono riscosse L. 14.595.659; rimaneva pertanto da incassare al 1° gennaio 1921 la somma di L. 666.400, pari al 4,37 % dell'intero credito.

Il numero dei procedimenti esecutivi trattati nel 1920 fu di 171, con un piccolo aumento a confronto dell'anno precedente. Per un solo mutuo si è dovuto giungere all'espropriazione forzata, con risultati soddisfacenti. Infatti il fondo è rimasto aggiudicato a terzi per un prezzo che garantisce largamente il completo ricupero del credito.

Durante l'anno scorso continuò nel mercato dei valori in generale quella fiacchezza che già si era manifestata nel 1919, e che fu più accentuata, per varie cause, nel secondo semestre del 1920, determinando così continui ribassi nei corsi.

Tuttavia il movimento delle carte dell'Istituto fu alquanto più animato a confronto del 1919, essendosi nell'Agosto del 1920, messo in vendita il nuovo tipo di carte 5%.

Poterono così essere vendute nel 1920, numero 23.421 carte del vari saggi d'interesse, per il valore nominale di L. 11.710.500, con l'aumento assai notevole, a confronto delle vendite dell'anno precedente, di carte 8.415 per L. 4.207.500.

Al 1° Gennaio 1921 l'Istituto aveva in circolazione, complessiva-

mente per tutti i tipi, 362.445 cartelle per il valore nominale di L. 181.222.500, con un aumento di 5.531 cartelle dell'importo nominale di L. 2.675.500 a confronto della circolazione esistente al 1º Gennaio 1920. Delle 362.445 in circolazione, 180.141 erano rappresentate da certificati nominativi e 182.304 erano al portatore.

Con R. Decreto 28 Novembre 1920, n. 1893, venne approvato il nuovo Statuto dell'Istituto nel testo deliberato dall'Assemblea generale straordinaria del 6 Marzo 1920, con poche modificazioni introdottevi in seguito a parere del Consiglio di Stato.

Fra esse merita di essere rilevata quella riguardante la durata di esercizio della nuova Sezione *Credito e Risparmio*, durata che fu fatta coincidere con quella della Sezione *Credito fondiario*.

Nell'esercizio 1920 il conto Profitti e Perdite presenta le seguenti cifre riassuntive:

Totale delle rendite	L. 10.921.094,15
spese	8.610.072,27
Utile netto	L. 2.311.021,88

Il Consiglio ha proposto che detta somma di L. 2.311.021,88 e il residuo a conto nuovo dell'esercizio 1919 in L. 29.022,77, ed in totale L. 2.340.044,65, vengano ripartite nel modo seguente:

1) alla Riserva Statutaria il 5 % della somma di L. 2.311.021,88	L. 115.551,16
2) alla Riserva disponibile	30.000,00
3) " " per oscillazioni di valori	339.719,58
4) agli azionisti il dividendo di L. 23 per azione	1.840.000,00
5) a conto nuovo la rimanenza in	14.773,97
Totale	L. 2.340.044,65

Così la situazione patrimoniale dell'Istituto al 1º Gennaio 1921 è a seguire:

Capitale sociale	L. 40.000.000,00
Riserva statutaria	2.985.738,33
" disponibile	1.664.673,85
" per oscillazioni valori	330.000,00
" differita (provvigioni da riscuotersi)	3.236.356,03
Residuo utili 1920	14.773,97
Totale	L. 48.231.142,18

La relazione del Consiglio e quella dei Sindaci come pure il bilancio consuntivo 1920; il conto profitti o perdite e le proposte per la ripartizione degli utili furono dall'Assemblea approvate all'unanimità.

Il dividendo nella misura suindicata di L. 23 per azione sarà pagabile dall'8 corr., presso la sede dell'Istituto in Roma e presso le Filiali della Banca d'Italia.

Procedutosi infine alla nomina dei Consiglieri e dei Sindaci furono all'unanimità confermati i Consiglieri uscenti Senatore P. pe Luigi Boncompagni Ludovisi, Senat. Conte Giuseppe Frascara e Comm. Eduardo Varvaro. Indi furono eletti per nuova nomina i sigg. Senat. M. sc Cesare Ferrero di Cambiano, Avv. Comm. Clemente Maraini, On. Avv. Comm. Ettore Sacchi, e Senatore Avv. Comm. Eugenio Valli.

Furono rieletti i Sindaci Comm. Grillo, Comm. Imperatori, Comm. Avv. Patriarca effettivi e Comm. Josi e Conte Deciani, supplenti.

Indi riunitosi il Consiglio ha proceduto alla costituzione del proprio ufficio di Presidenza, eleggendo a voti unanimi il Senatore Luigi Boncompagni Ludovisi, Presidente, il Senatore Conte Giuseppe Frascara, Vice Presidente e l'Avv. Comm. Giulio Navone, Segretario.

L'on. Prof. Cav. Antonio Salandra, Consigliere dell'Istituto è stato chiamato a far parte del Comitato di Amministrazione.

Movimento dei depositi presso le Casse ordinarie di risparmio nel mese di novembre 1920

Credito dei depositanti al 1º novembre 1920

Depositi a risparmio	L. 5.086.964.930
" in conto corrente	300.306.059
" su buoni fruttiferi	123.878.338

Versamenti durante il mese di novembre

Depositi a risparmio	L. 389.080.732
" in conto corrente	164.313.911
" su buoni fruttiferi	6.331.471

Rimborsi durante il mese di novembre

Depositi a risparmio	L. 326.132.295
" in conto corrente	163.256.863
" su buoni fruttiferi	6.914.333

Credito dei depositanti al 31 novembre 1920

Depositi a risparmio	L. 6.049.915.367
Depositi in conto corrente	301.363.107
" su buoni fruttiferi	124.195.476

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie è aumentato durante il mese di novembre 1920 da L. 6.411.149.327 a L. 6.475.473.950 con un aumento di L. 64.324.623.

Operazioni delle stanze di compensazione nel Regno durante il mese di gennaio 1921.

000 omessi.

Stanze di compensazione	Gennaio 1921			Totale partite da liquidare	Totale partite da liquidare
	Somme con- pensate	Differ. saldate con danaro	Totale partite da liquidare		
LIQUIDAZIONI GIORNALIERE					
Firenze . . .	986.5	54.7	1.041.2	700.9	162.8
Genova . . .	18.098.0	103.8	18.201.8	7.739.5	880.1
Livorno . . .	—	—	—	—	—
Milano . . .	33.274.6	869.4	34.144.0	15.100.1	1.838.3
Napoli . . .	192.2	19.1	211.3	235.5	51.3
Roma . . .	5.515.6	58.3	5.573.9	2.423.4	830.5
Torino . . .	652.8	506.7	1.159.5	1.243.5	22.7
Totale . . .	08.719.7	1.612.0	60.331.7	27.440.9	3.765.7
LIQUIDAZIONE DI BORSA					
Firenze . . .	49.5	1.6	51.1	27.6	45.3
Genova . . .	560.4	96.3	576.7	399.9	313.2
Livorno . . .	—	—	—	—	—
Milano . . .	640.2	4.7	645.6	299.0	310.9
Napoli . . .	554.6	18.1	352.7	—	3.8
Roma . . .	725.7	6.0	341.7	155.8	109.7
Torino . . .	1.454.5	48.4	1.372.9	2.933.9	961.8
Tot. liquid. di Borsa . . .	3.245.5	95.1	3.340.7	2.953.9	1.744.7
Tot. liquid. giornaliero . . .	58.719.7	1.612.0	60.331.7	27.440.9	1.744.7
Tot. gen. . .	61.965.3	1.707.1	63.672.4	30.374.8	5.489.4

N. B. — Livorno non ha fornito i dati.

RILEVAZIONE DEL COSTO DELLA VITA

SPESA SETTIMANALE DI UNA FAMIGLIA COMPOSTA DI CINQUE PERSONE (due adulti e tre ragazzi) IN FIRENZE

A — Bilancio alimentare con 17 generi.

	Cifre assolute - Lire	Num. indici
1º semestre 1914	21.44	100
Luglio 1920	88.55	413
Agosto	90.15	420
Settembre	90.75	423
Ottobre	93.85	438
Novembre	102.45	478
Dicembre	103.45	482
Gennaio 1921	105.58	492
Febbraio	103.75	484

Differenza percentuale del febbraio 1921
sul luglio 1920 + 17.2 % sul novembre 1920 + 1.3 %
sull'agosto + 15.1 % sul dicembre + 0.3 %
sul settembre + 14.3 % sul gennaio 1921 - 1.8 %
sull'ottobre + 10.5 %

B — Bilancio completo (Delib. Congr. Statist. di Milano 6-7 luglio 1920)

	agosto	Sett.	ott.	nov.	dic.	genn.	febb.
Alimenti . . . L.	95.72	98.09	100.55	109.25	111.85	114.73	114.35
Vestiario . . .	23.09	23.43	23.43	28.32	28.32	28.32	28.32
Pigione . . .	5.77	5.77	5.77	6.35	9.35	6.35	6.35
Risc. e illum. . .	10.13	10.13	10.40	10.40	11.88	11.88	12.50
Varie . . .	17.88	18.10	18.10	20.32	21.03	21.56	21.26
	L. 152.39	155.52	157.93	174.64	179.43	182.54	182.18

Numeri indici

	101.3	102.9	104.9	116.1	119.2	121.3	121.4
Differenza percentuale del febbraio 1921							
sul luglio 1920 + 21.4 %							
sull'agosto + 20.0 %							
sul settembre + 17.5 %							
sul ottobre + 15.7 %							
sul novembre 1920 + 4.7 %							
sul dicembre + 1.9 %							
sul gennaio 1921 + 0.1 %							

Quota percentuale risultante dal confronto fra il 3º trimestre e il 4º trimestre 1920, secondo le norme fissate dal Congresso di Milano, sopra indicato:

$$\text{Media degli indici del 4º trimestre 1920} = 113.4 \\ \text{3º trimestre 1920} = 101.4$$

Differenza punti = 12.0

Tale differenza corrisponde ad un aumento percentuale dell'11.8 %.

Luigi Ravera, gerente

Tip. dell'Economista — Roma

Quotazioni di compenso delle azioni di società anonime

AVVERTENZA. — Nelle 12 colonne di questa tabella sono presentate le quotazioni di compenso negli ultimi 12 mesi per le borse la cui iniziale è indicata accanto al nome della società: per il 1920 non sono presentate quotazioni per le società rispetto alle quali nel 1920 non si computavano ancora i numeri indicati. È scritta in neretto la quotazione del mese in cui per una data società si è praticata l'opzione per nuova emissione di azioni. È contrassegnata con apice (') la quotazione per il mese in cui avviene lo stacco della cedola e l'importo di questa è indicato nelle due colonne intitolate ex. Le due ultime colonne presentano i numeri indicati per gli ultimi mesi riferiti al dic. 1920.

TITOLI	marzo		aprile		magg.		giug.		luglio		agosto		sett.		ottob.		nov.		dic.		genn.		febbraio		ex		ex		Indice		Indice	
	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1921	1921	gennaio	febbraio	marzo
Banka d'Italia	M	1500	1470	1440	1380	1360	1340	1300	1260	1390	1370	1390	1450	55															101.3	105.9		
Banka Commerc.	M	1270	1320	1290	980	960	970	990	994	1100	1110	1060	1110	53															95.5	100.0		
Banka it. Sconto	M	614	604	590	550	548	550	546	550	564	570	568	610	37															99.6	107.0		
Banco di Roma	M	118	114	114	112	112	110	110	108	112	114	115	116	7.50															100.9	101.7		
Credito Italiano	M	890	830	790	690	660	676	650	628	700	690	670	710	40															97.1	102.9		
Istit. cred. fond.	R	510	518	510	500	500	475	465	455	455	420	425	420	25															94.4	93.3		
Istit. cred. mar.	G																												100.0	98.1		
Mediterranea	M	224	214	224	200	174	178	160	132	158	156	142	144	8															91.0	92.3		
Meridionali	M	550	550	554	504	426	424	390	320	360	344	300	310	12.50														87.2	87.3	90.1		
Naz. ferr. tranvieri	R	150	150	140	135	130	130	130	130	130	130	120	120	10															92.3	92.3		
Tranvie romane	R	176	166	158	150	150	135	130	130	134	134	128	124	10															95.5	92.5		
Unione tram. el.	G	386	370	370	356	290	250	216	202	248	230	248	226															107.8	98.3			
Veneta costr. ferr.	M	196	202	208	178	154	170	150	136	158	156	140	136	13															97.7	87.2		
Torinese tranvie	T	230	230	210	200	200	190	180	180	180	170	150																94.4	83.3			
Comp. ferr. sarde	R	230	230	230	230	230	230	230	230	230	220	215	210															97.7	95.5			
Lloyd sabaudo	M	460	470	460	400	360	360	290	280	330	320	290	310	21.20														90.6	93.8			
Navigazionne	M	820	940	924	740	660	670	630	590	690	620	586	606	8.50														94.5	97.7			
Navigaz. A 1	T	540	536	516	430	350	360	324	250	280	280	240	246	24.20														85.7	87.9			
Veneziana navig.	T																											90.6	90.6			
Soc. nav. it. am.	T																											78.8	75.8			
Cotonif. Cantoni	M	800	760	840	740	640	730	670	670	740	670	680	730	50														101.5	108.9			
» Valseriana	M	630	610	780	640	590	570	450	350	420	400	490	460	25														122.5	115.0			
» Veneziano	M	210	216	234	180	160	196	160	172	210	194	170	190	14														87.6	97.9			
Cucirini Coats	M	220	230	220	230	220	220	220	220	150	160	160	160	12.50														100.0	100.0			
De Angeli	M	480	524	578	430	390	450	820	300	400	340	320	360	30														94.1	105.9			
Manif. Tosi	M	300	320	388	268	156	196	158	156	210	180	196	174	18.75														108.9	96.7	13.9		
Manif. Muggiani	M																											100.9	68.7			
Cotonif. Troboso	M																											62	56			
» Turati	M																											240	256	300		
Manif. cot. iner.	M																											130	116	110		
Manif. Rossari	M																											320	290	286		
Jutificio Costa	M	218	214	250	230	220	200	180	160	160	100	96	92	16														96.0	92.0			
» zia	M	162	154	180	150	152	134	132	130	128	130	124	120	10														95.4	92.3			
Lanif. Rossi	M	1850	1830	1860	1780	1500	1500	1400	1300	1500	1380	1420	1470	40														102.9	106.5	2.89		
» Targetti	M	300	310	360	290	250	260	236	216	270	240	240	270	24														100.0	112.5			
Man. Borgosesia	T	660	650	660	630	600	600	594	520	520	520	520	500	500														90.2	8.88	96.2		
Lanif. Gavardo	M	820	860	1000	880	820	850	780	480	580	550	500	500	500	30													90.9	90.9			
Linif. canap. n.	M	630	700	830	640	570	620	530	526	640	590	500	476	30	34													84.7	5.76	83.05		
Filatura cascami	M	860	840	980	830	764	850	780	750	840	500	450	106	50													90.0	90.0				
Tess. ser. Bernasc.	M	166	182	234	156	150	156	120	116	124	118	104	124	15													88.2	88.9				
Eiba	R	324	306	294	260	220	206	170	136	130	130	124	150	25													95.4	95.4				
Montecatini	M	190	220	220	174	180	168	130	128	148	142	138	138	12													97.2	105.6				
Montepomi	T	870	870	870	850	800	800	750	700	700	700	700	54	25													100.0	103.9				
Miniere antim.	G	70	70	68	60	50	54	50	50	54	54	48	84	4													88.9	100.0				
Ligniti d'Italia	R	130	140	136	130	120	110	100	100	100	92	130	4.20	8													92.0	8.00	84.0			
Monte Amiata	M																										90.0	104.0				
Terni	M	1160	1080	1040	840	740	750	600	548	600	640	590	86	80													92.2	100.0				
Iiva	M	222	200	196	180	142	140	120	98	90	100	86	86	16													86.0	86.0				
Metallurgiche	M	130	140	132	116	106	100	90	86	100	96	84	226		8												87.5	8.33	89.6			
Volti	G	300	372	446	420	300	340	276	230	240	250	226	24	20													94.0	94.0				
Gregorini	T	144	124	130	118	116	90	90	80	90	90	84</td																				

TITOLI	marzo		aprile		magg.		giug.		luglio		agost.		sett.		ottob.		nov.		dic.		genn.		febbr.		ex		ex		Indice		Indice	
	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1920	1921	1921	1920	1921	1921	1921	gennaio	febbraio	marzo				
Trezzo d'Adda	M	350	340	320	300	280	280	280	280	280	280	280	260	260	260	260	260	260	260	21		100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0			
Off. el. genov.	M	296	300	304	290	220	246	216	202	240	210	236	236	12,50								112,4	112,4	112,4	112,4	112,4	112,4	112,4	112,4	112,4		
Anglo Romana	R	630	626	600	600	540	540	500	440	440	430	434	450	30								100,1	104,7	104,7	104,7	104,7	104,7	104,7	104,7	104,7		
It. carb. calcio	R	1040	1080	1080	1020	870	860	760	700	700	790	780	780	25								98,7	98,7	98,7	98,7	98,7	98,7	98,7	98,7	98,7		
Elettrochimica	R	124	126	126	120	114	112	94	86	96	96	84	84	84	84	84	84	84	84	21		87,5	87,5	87,5	87,5	87,5	87,5	87,5	87,5	87,5		
Prod. azotati	R	340	310	310	304	300	296	250	280	280	270	270	270	19								96,4	96,4	96,4	96,4	96,4	96,4	96,4	96,4	96,4		
Mat. col. Bonelli	M	100	100	112	100	92	88	80	66	74	76	60	50	10								78,9	65,8	65,8	65,8	65,8	65,8	65,8	65,8	65,8		
Cand. Mira	M	148	140	150	140	116	120	120	100	100	106	104	104	10								98,1	98,1	98,1	98,1	98,1	98,1	98,1	98,1	98,1		
Lubrif. Reinach	M																					100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		
A. Brioschi	M																					100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		
Ind. it. zucch. ind.	M	350	362	378	340	304	310	256	294	350	340	330	340	14								97,1	97,1	97,1	97,1	97,1	97,1	97,1	97,1	97,1		
Raff. L. Lomb.	M	414	450	458	380	320	340	290	290	340	336	330	344	24								98,2	102,4	102,4	102,4	102,4	102,4	102,4	102,4	102,4		
Gulinelli	M	144	124	124	114	96	106	90	78	90	86	84	84	9								97,7	97,7	97,7	97,7	97,7	97,7	97,7	97,7	97,7		
Roman. fabb. zuc.	R	74	74	74	70	66	66	66	62	68	70	64	64	64	64	64	64	64	64	6	69,1	69,1	69,1	69,1	69,1	69,1	69,1	69,1	69,1			
Eridania	G	436	468	466	410	320	346	292	276	370	330	300	312	20								90,9	90,9	90,9	90,9	90,9	90,9	90,9	90,9	90,9		
Distillerie	M	138	154	152	134	116	126	104	108	124	126	126	132	12								100,0	104,8	104,8	104,8	104,8	104,8	104,8	104,8	104,8		
Molini A. I.	M	270	280	270	240	240	240	220	210	240	260	260	260	15								100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		
Pantanella	R	158	154	140	140	130	130	128	130	130	124	134	8,50									95,4	103,1	103,1	103,1	103,1	103,1	103,1	103,1	103,1		
Semoleria	G	374	382	376	356	340	340	330	316	322	330	334	334	22								101,2	101,2	101,2	101,2	101,2	101,2	101,2	101,2	101,2		
Cassanello	G	230	234	280	274	250	270	250	220	240	220	220	220									100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		
Venchi	T	320	320	340	290	222	222	250	220	240	240	310	10									100,0	129,2	129,2	129,2	129,2	129,2	129,2	129,2	129,2		
Macinaz. Certosa	M																					100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		
Acqua Marcia	R	1900	1900	1900	1860	1860	1820	1800	1820	1820	1820	1800	1800	12,50								98,9	98,9	98,9	98,9	98,9	98,9	98,9	98,9	98,9		
Condotte	R	282	276	270	260	240	236	230	220	216	218	222	222	15								103,8	105,7	105,7	105,7	105,7	105,7	105,7	105,7	105,7		
Acqued. pugliese	G	310	322	310	312	266	276	260	238	234	262	266	252									101,5	96,2	96,2	96,2	96,2	96,2	96,2	96,2	96,2		
» De Ferrari	G	286	278	278	280	266	268	266	270	274	272	270	276	6,25								99,3	101,5	101,5	101,5	101,5	101,5	101,5	101,5	101,5		
Torino acque. pot.	T	620	620	620	620	580	570	560	550	550	540	520	500	8,50								96,3	92,6	92,6	92,6	92,6	92,6	92,6	92,6	92,6		
Beni stabili	R	310	336	320	304	280	296	286	278	300	296	296	316	6								100,0	106,8	106,8	106,8	106,8	106,8	106,8	106,8	106,8		
Immobiliare	R	410	460	450	450	426	434	424	412	430	440	440	446	25								100,0	101,4	101,4	101,4	101,4	101,4	101,4	101,4	101,4		
Imprese fond.	R	106	112	118	110	100	102	98	96	100	96	94	94	4,21								97,9	204,2	204,2	204,2	204,2	204,2	204,2	204,2	204,2		
Fond. rustici	R	268	280	280	240	232	232	226	200	240	224	240	250	16								107,1										
Bonif. ferraresi	T	380	430	410	390	364	360	320	254	254	340	330	324	20								97,1	95,3	95,3	95,3	95,3	95,3	95,3	95,3	95,3		
Aedes	G	11,70	11,80	11,30	10,30	9,60	9,10	8,60	8,90	9,60	9,40	9,20	9,90	0,60								97,9	105,3	105,3	105,3	105,3	105,3	105,3	105,3	105,3		
Rendite fondiarie	R	100	96	94	90	90	85	80	78	78	76	76	76	5								100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		
Dell'Acqua	M	380	410	408	290	290	336	310	426	430	550	520	540	20								96,4	98,2	98,2	98,2	98,2	98,2	98,2	98,2	98,2		
Richard Ginori	M	350	340	340	340	310	320	310	290	270	250	260	268	20								104,0	107,2	107,2	107,2	107,2	107,2	107,2	107,2	107,2		
Italo amer.	M	740	960	900	760	680	840	800	890	290	280	276	330	18,50								98,6	109,2	109,2	109,2	109,2	109,2	109,2	109,2	109,2		
Sylos di Genova	G	150	158	156	148	140	146	154	132	132	130	130	142	10,50								100,0	84,6	84,6	84,6	84,6	84,6	84,6	84,6	84,6		
Concerie it. riun.	T	750	750	750	726	720	700	700	650	650	650	600	550									92,3	125,0	125,0	125,0	125,0	125,0	125,0	125,0	125,0		
Cartiera it.	T	1700	1650	1650	1600	1600	1550	1400	1400	1400	1440	1440	1440	100								100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		
Cartiera merid.	T	1500	1500	1530	1600	1610	1610	1600	1500	1500	1440	1440	1440	100								100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		
A. Reina	M	10	40	40	40	40	40	50	44	44	44	44	40	40								100,0	84,2	84,2	84,2	84,2	84,2	84,2	84,2	84,2		
G. Gilardini	T	260	268	272	260	224	220	190	186	190	190	184	160									96,8	83,5	83,5	83,5	83,5	83,5	83,5	83,5	83,5		
Marconi (ord.)	M	260	340	240	240	240	250	254	290	260	230	20	192	3,75	3,75	3,75	3,75	3,75	3,75	3,75		87,0										

La Società Cattolica Assicurazione di Verona

**COL RAMO GRANDINE
PROTEGGE L'AGRICOLTURA**
**COL RAMO INCENDIO
PROTEGGE LA POSSIDENZA**
STABILE E MOBILE

Sede e Direzione Generale: Verona - S. Eufemia 43.
Ispettorato Generale per il Meridionale, Roma
- Piazza di Spagna, 93.

Agenzia in tutti i Capoluoghi di Provincia e
Circondario.

FEDERAZIONE BANCARIA ITALIANA **CREDITO NAZIONALE**

Società Anonima Capitale Sociale L. 6.000.000 (int. vers.).
Sede in ROMA: Via Collegio Romano, 15

**Capitale e Depositi delle 40 Banche Federate
al 31 Ottobre 1912 — L. 642.286.564.35**

Gli Istituti aderenti alla Federazione Bancaria rilasciano Assegni sul CREDITO NAZIONALE pagabili presso tutte le filiali degli Istituti medesimi e presso gli stabilimenti del Banco di Roma, del Credito Italiano, della Banco Italiana di Sconto e di altri importanti Istituti.

OFFICE ECONOMIQUE DE ROUMANIE

SIEGE SOCIAL à BUCAREST, CALEA VICTORIEI, 1
Succursale à Paris, rue du Faubourg St-Honoré No. 36
Succursale à Costantinople, Galata, Messurieh,
Han. Correspondants: Londres, New-York, Rome,
Milan, Naples

La Société a pour but de consolider et de développer les relations économiques, commerciales et industrielles, entre la Roumanie et les Pays Amis.

En vue de ce résultat elle a organisé :

- a) Un service d'informations commerciales.
- b) Un service d'études et d'enquêtes économiques pour rénover et développer l'industrie, le commerce et les finances du pays.
- c) Un service de transports, de formalités en douane, d'expéditions et de voyages commerciaux.
- d) Un service d'importation et d'exportation, de commission et représentation.
- e) Un service de réclame, publicité et affichage.
- f) Un service de recrutement et placement du personnel technique.
- g) Un service d'assurances et réassurances.
- h) Un service de contentieux et d'ensemble.

La Société, grâce à son excellente organisation — chaque département étant organisé par des spécialistes — grâce enfin au puissant appui et à la collaboration de la Banque MARMOROSCH, BLANK e Co., la première institution financière du pays, est en mesure de sauvegarder d'une façon tout à fait satisfaisante les intérêts économiques français en Roumanie.

L'Office Economique de Roumanie
se tient à la disposition des Commerçants Industriels Italien pour tout ce qui touche les rapports commerciaux avec la Roumanie

"SICILIA",

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
Anonima. Capitale emesso e versato L. 6.000.000

Sede in Roma: Via del Giardino - Palazzo del Banco di Napoli.
Sede compartmentale: PALERMO - Piazza Marina.

Linee commerciali sovvenzionate dal R. Governo
PER LA

Tripolitania, Cirenaica, Tunisi, Malta
ed Alessandria d'Egitto

Sede in GENOVA - Piazza Annunziata, 15.
Sede in NAPOLI - Via Agostino Depretis, 62.

Agenzia in ROMA per la vendita dei biglietti
PIAZZA VENEZIA (Agenzia Chiari e Sommariva)

BANCA REGIONALE

Società Anonima - Capitale L. 2.000.000 inter. versato

Sede Centrale:
ROMA - Via dei Cestari, 21

La BANCA REGIONALE è l'organo finanziario della Federazione Laziale delle Casse Rurali ed Operaie che organizza ed assiste le numerose Casse Rurali del Lazio. Analogamente essa svolge nei riguardi delle Casse Rurali che fanno capo alla Federazione Casse Rurali di Rieti a mezzo della propria Filiale

MACCHINE DA SIGARETTE

Produzione fino a 30.000 sigarette all'ora

"UNIVERSAL" "UK"

con introduzione automatica del tabacco, producono sigarette a lembo gommato o piegato, con bocchino d'oro, di sugaro, di paglia, dall'uminio o di cera. Più di 1900 macchine sono in uso presso tutte le Regie governative e nelle maggiori fabbriche. Produttività, costruzione e solidità non ancora raggiunte da alcun'altra macchina del genere inoltre Impacciatrici automatiche, macchine da spaccatura e da affilatura di coltelli per l'Industria delle sigarette.

The United Cigarette Machine Co. Ltd.

Filiale DRESDEN 21 (GERMANIA)

UNIONE DELLE BANCHE SVIZZERE

(UNION DE BANQUES SUISSES)

Uffici principali e succursali in

ZURIGO, WINTERTHUR, ST. GALL, AARAN

Lichtensteig, Lausanne, Rapperswil

Rorschach, Wil, Flawil, Baden, Wohlen

Laufenburg, Vevey, Montreux

Capitale versato . . . Franchi 60.000.000

Fondo di riserva 15.000.000

Qualunque genere di affari Bancari, Depositi e conti correnti, lettere di credito. Negoziazioni di valuta. Crediti contro documenti.

BANCO DI ROMA

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA, Corso Umberto I, 307 (Palazzo proprio) - ROMA

FILIALI IN ITALIA: Alba, Albano Laziale, Anagni, Andria, Anzio, Aquila, Arcidosso, Arezzo, Assisi, Aversa, Avezzano, Bagni di Lucca, Bagni di Montecatini, Bari, Benea Vgienna, Bibbiena, Bologna, Bolzano, Bra, Brescia, Camaiore, Camiglia Marittima, Canale, Canelli, Carate Brianza, Carrù, Castellamonte, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglion Fiorentino, Catania, Cecina, Celano, Centallo, Ceva, Chiusi, Città di Castello, Conio, Cortona, Cotrone, Cuorgnè, Fabriano, Fermo, Firenze, Foggia, Foiano della Chiana, Foligno, Fossano, Frascati, Frosinone, Gaiole in Chianti, Gallipoli, Genova, Grosseto, Gubbio, Intra, Ivrea, Livorno, Lucca, Luserna San Giovanni, Marciana Marina, Merano, Messina, Milano, Modica, Mondovi, Montesampietraneli, Napoli, Nocera Inferiore, Norcia, Novi Ligure, Oneglia, Orbetello, Orvieto, Pagani, Palanza, Palermo, Pietrasanta, Pinerolo, Piombino, Pontedera, Portoferraio, Porto S. Giorgio, Potenza, Roma, Salerno, Sansevero, Saronno, Segni-Scalo, Siena, Siracusa, Tagliacozzo, Tivoli, Torino, Torre Annunziata, Torre Pellice, Trento, Trieste, Velletri, Viareggio, Viterbo.

FILIALI NELLE COLONIE: Bengasi, Tripoli d'Africa.

FILIALI ALL'ESTERO: *Francia:* Parigi, Lione. *Spagna:* Barcellona, Tarragona, Montblanch. *Svizzera:* Lugano, Chiasso, *Egitto:* Alessandria, Cairo, Porto Said, Monsourah, Tantah, Beni Magar, Beni Soueff, Bibeh, Dessouf, Fashn, Kafr-El-Cheikh Magaglia, Mehalla Kebira, Minich, Mut Gamr, Zagazig - *Malta:* Malta. *Turchia:* Costantinopoli. *Asia Minore:* Smirne, Scalanova, Solzia. *Siria:* Aleppo, Alessandretta, Beyruth, Caiffa, Damasco, Giaffa, Tripoli. *Palestina:* Gerusalemme, Rodi.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI:

DEPOSITI IN CONTO CORRENTE liberi e vincolati — CONTI CORRENTI DI CORRISPONDENZA in Lire italiane e valuta estera. — DEPOSITI A RISPARMIO. — SCONTO E INCASSO EFFETTI, semplici e documentati, sull'Italia e sull'Estero. — ANTICIPAZIONI E RIPORTI su valori pubblici e industriali. — OPERAZIONI DI CREDITO AGRARIO. — EMISSIONE GRATUITA ED IMMEDIATA DI ASSEGNI CIRCOLARI pagabili a vista sulle principali piazze d'Italia — LETTERE DI CREDITO E CHEQUES sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero. — ESECUZIONE DI ORDINI delle Borse italiane ed estere. — APERTURE DI CREDITO, libere e documentarie. — VERSAMENTI SEMPLICI E TELEGRAFICI per tutti i paesi del mondo. — NEGOZIAZIONE DI DIVISE ESTERE a vista e a termine. — CAMBIO MONETE E BUONI BANCA ESTERI. — SERVIZIO DI CASSA per conto di amministrazioni e privati. — PAGAMENTO d'imposte, utenze, assicurazioni, ecc. — SERVIZIO MERCI.

Tutte le altre operazioni di Banca — Servizio Cassette di Sicurezza

ISTITUTO MARITTIMO NAZIONALE

Società Italiana

di Assicurazioni e Riassicurazioni

ANONIMA PER AZIONI

Capitale L. 10.000.000

Emesso un decimo — Versato un decimo

TRASPORTI - INCENDIO

Agenzie nei principali Porti del Regno e dell'Estero

Sede in NAPOLI: Via Agostino Depretis, 137

Telefono 45-10

Per telegrammi: "ISMANA-NAPOLI"

Presidente

Avv. RODOLFO RISPOLI

Deputato al Parlamento

Direttore Generale

Avv. SAMUELE CIMA

Amministratore Delegato

Cav. FERDINANDO VITALE

Per telegrammi TIRRENIAN - Napoli

Telefono interprovinciale N. 53-15

"UNIONE TIRRENA"

Società Anonima Italiana di Assicurazioni

INCENDIO - TRASPORTI

Capitale tre milioni - versato un decimo

Sede in NAPOLI — Via Agostino Depretis, 73

Armando Vitale - Direttore

ISTITUTO ITALIANO

DI

CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100 milioni - Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA: Via Piacenza, 6 (Palazzo proprio)

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario fa mutui al 5 per cento, ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono esser fatti, a scelta dal mutuatario, in contanti o in cartelle.

Il mutuo dev'essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità, e che abbiano un valore almeno doppio alla somma richiesta e dia no un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo. Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi a norma di legge e contratto.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e succursali della Banca d'Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell'Istituto stesso.

Presso la sede dell'Istituto e le sue rappresentanze sopra dette si trovano in vendita le cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Monte dei Paschi di Siena

e Sezioni annesse:

CASSA DI RISPARMIO, CREDITO FONDIARIO E MONTE PIO

Filiali in Abbadia S. Salvatore, Arezzo, Asciano, Buonconvento, Casteldepiano, Castelfiorentino, Castelnuovo Berardenga, Cecina, Certaldo, Chianciano, Chiusi, Colle d'Elsa, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Montevarchi, Monticiano, Piombino, Pistoia, Pitigliano, Poggibonsi, Pontedera, Portoferraio, Porto S. Stefano, Radicondoli, Roma, S. Gemignano, S. Quirico d'Orcia, Sinalunga e Torrita.

Anno 350 d'esercizio

OPERAZIONI

Depositi: Libretti di risparmio ordinario a piccolo risparmio e speciali al 3, 3,25 e 3,50 per cento - libretti di deposito vincolati al 3,25 - 3,50 3,75 e al 4 per cento - Buoni fruttiferi a scadenza fissa dal 3,25 al 4 per cento - Conti correnti a vista al 2,5 per cento.

Impieghi: Mutui ipotecari e fondiari a privati e a Enti morali - Conti correnti garantiti da ipoteche da titoli e da cambiali - Acquisto di titoli e riporti - Sconti cambiari - Prestiti su pegno.

Diverse: Effetti all'incasso - Assegni su clc infruttifero - Depositi per custodia e amministrati - Assicurazioni operaie, popolari di maternità.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 315.000.0000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVA L. 73.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA - { 17, Via in Lucina
4, Piazza in Lucina

Filiali: Abbiategrosso - Acqui - Adria - Albenga - Alcamo - Alessandria - Alghero - Altamura - Ancona - Aosta - Aquila - Asti - Avelino - Avezzano - Avoli - Bari - Bassano - Bedonia - Belluno - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bozzolo - Brescia - Busti Arsizio - Cagliari - Caltagirone - Caltanissetta - Campobasso - Cantù - Carate Brianza - Carpi - Carrara - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Cento - Cerignola - Chiavari - Chieri - Coggiola - Como - Conegliano - Cosenza - Cotrone - Crema - Cremona - Cuggiono - Cuneo - Domodossola - Empoli - Erba Ineino - Ferrara - Firenze - Fiume - Foglia - Foligno - Formia - Gallarate - Genova - Gioia Tauro - Gorizia - Iesi - Lece - Legnano - Lentini - Licatì - Livorno - Lucca - Mantova - Marsala - Massa (Carrara) - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Messina - Mestre - Milano - Milazzo - Modica - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Nola - Novi Ligure - Nuoro - Oderzo - Ortona a Mare - Orvieto - Padova - Palermo - Pantelleria - Parma - Paternò - Perugia - Piacenza - Piazza Armerina - Pietrasanta - Pieve di Cadore - Pinerolo - Pirano D'Istria - Pisa - Pistoia - Poja - Pontedera - Pordenone - Porto Empedocle - Portogruaro - Potenza - Prato (Toscana) - Reggio Calabria - Rho - Rimini - Riposto - Riva sul Garda - Roma - Rossano Calabro - Rovereto - Rovigo - Salerno - Sampierdarena - Sanremo - Saronno - Sassari - Savona - Schio - Seregno - Sesto Fiorentino - Siderno Marina - Siracusa - Spezia - Suimona - Termoli - Terni - Terranova Pausania - Terranova di Sicilia - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Tortona - Tradate - Trapani - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Vallenosso - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Vittoria.

Filiali all'estero: BARCELLONA - COSTANTINOPOLI - MARSIGLIA - PARIGI - RIO DE JANEIRO - SANTOS - SAN PAOLO - TUNISI.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Sconto ed incasso di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli estratti, cedole, ecc.

Sovvenzioni su titoli, merci e warrants.

Riporti su titoli.

Aperture di credito libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.

Conti correnti di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.

Depositi Liberi in conto corrente e **Depositi** su Libretti di Risparmio e di piccolo Risparmio.

Depositi Vincolati e **Buoni Fruttiferi** a scadenza determinata (di un mese ed oltre).

Libretti Circolari di Risparmio. Su tali libretti si possono effettuare versamenti e riscossioni presso tutte le Filiali della Banca.

Servizio Gratuito di Cassa ai Correntisti (pagamento di imposte, riscossioni, ecc.).

Assegni Bancari sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli, provvigioni, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai corrispondenti della Banca.

Versamenti Telegrafici su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

Lettere di credito sull'interno e sull'Estero.

Assegni (chèques), ed accreditamenti sull'Estero.

Compra-Vendita di divise estere (consegna immediata ed a termine), di biglietti di Banca esteri e di valute metalliche.

Compra-Vendita di titoli e valori.

Assunzione di ordini di Borse sull'Italia e sull'Estero.

Custodia ed Amministrazione di titoli. I titoli possono essere vincolati a favore di terzi.

CASSA NAZIONALE PER LE ASSICURAZIONI SOCIALI

(già Cassa Nazionale di Previdenza per gli Operai)

Sede Centrale in ROMA

La Cassa assicura in regime di obbligatorietà, per effetto del decreto-legge luogotenenziale 21 aprile 1919, N. 630, una pensione ai lavoratori dipendenti, nella loro vecchiaia o a qualunque età nel caso d'assoluta inabilità a proficuo lavoro. Liquidata anche un assegno temporaneo mensile alle vedove e agli orfani degli assicurati obbligatori.

La pensione di vecchiaia viene liquidata al compimento del 65° anno d'età dell'assicurato, purchè siano stati fatti almeno 240 versamenti quindinali.

La pensione d'invalidità viene liquidata a qualunque età all'operaio invalido, per il quale siano stati versati almeno 120 contributi quindinali.

Tanto la pensione di vecchiaia, quanto quella d'invalidità vengono aumentate da una maggiorazione di 100 lire concessa dallo Stato con speciali assegnazioni di Bilancio. Tutti i lavoratori dipendenti che attendano all'agricoltura, all'industria, al commercio, alle professioni liberali, e che abbiano raggiunto l'età di 15 anni e non superata quella di 65 anni, sono assicurati obbligatoriamente alla Cassa.

L'iscrizione dev'essere fatta dal datore di lavoro, il quale è tenuto a pagare il contributo che varia da una lira a sei lire quindinali, secondo la classe di salario (sei classi di salari).

I contributi sono per metà a carico del datore di lavoro e per l'altra metà a carico dell'assicurato.

Oltre che all'assicurazione obbligatoria la Cassa provvede all'assicurazione facoltativa, della quale possono valersi gli iscritti obbligatori che vogliono costituirsi una pensione complementare, ed anche altre categorie di lavoratori.

Anche nell'assicurazione facoltativa lo Stato interviene integrando le pensioni con una maggiorazione.

Per disposizioni di legge, alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali sono annesse le seguenti gestioni:

A) La Cassa Nazionale di Maternità la quale provvede ad assegnare in caso di puerperio un sussidio, di L. 60 alle operaie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, tra i quindici e i cinquanta anni d'età.

L'iscrizione alla Cassa di Maternità è obbligatoria per legge (legge 17 luglio 1910, n. 520, modificata con il decreto legge 17 febbraio 1917, n. 322 e i decreti luogotenenziali 10 gennaio 1918, n. 61 e 27 marzo 1919, n. 601).

B) La Cassa degli Invalidi della Marina Mercantile che ha riunito in un unico Ente le antiche Casse locali.

Essa è chiamata a concedere pensioni e sussidi per tutta la gente marinara mercantile italiana (legge 22 giugno n. 767 modificata dal decreto legge n. 1996 del 26 ottobre 1919).

Chiedere chiarimenti ed opuscoli alla Sede Centrale in Roma — (Via Marco Minghetti 17).



CASSA NAZIONALE D'ASSICURAZIONE PER GL'INFORTUNI SUL LAVORO SEDE CENTRALE IN ROMA

Fondata con legge 8-7-1883. Autorizzata ad operare col privilegio della esclusività in Tripolitania — Cirenaica — Trentino ed Alto Adige e nei territori della Venezia Giulia ed esercente l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura, in base al Decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1450, in sessantuna provincie del Regno.

COMPARTIMENTI:

ALESSANDRIA - ANCONA - AQUILA - BARI - BENEVENTO - BERGAMO - BOLOGNA - CAGLIARI - CALTAGIRONE - CASERTA - CATANIA - CHIETI - COSENZA - CREMONA - FIRENZE - FORLÌ - GENOVA - LECCE - MILANO - NAPOLI - NOVARA - PADOVA - PALERMO - PERUGIA - PISA - POTENZA - REGGIO EMILIA - REGGIO CALABRIA - ROMA - SASSARI - SIENA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - TRIPOLI - UDINE - VICENZA - VENEZIA - FIUME - SAN MARINO - BENGASI

33 Sedi Secondarie — 121 Agenzie — 26 Ambulatori medici — Sub Agenzie in tutti i comuni di importanza agricola od industriale.

Direzione Generale: ROMA 33 - Piazza Cavour, 3

INFORTUNI SUL LAVORO

Assicurazioni obbligatorie e facoltative collettive e individuali
» » » dei contadini
» Responsabilità civile
Riassicurazioni Sindacati — Casse Private — Consorziali e Mutue

ASSICURAZIONE MALATTIE PROFESSIONALI

La Cassa Nazionale è Istituto pubblico ed organo ufficiale delle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro.

La Cassa Nazionale Infortuni non ha scopo di lucro.

La corrispondenza anche raccomandata, e i vaglia diretti alla C. N. I., dagli assicurati, godono franchigia postale.

La Cassa Nazionale Infortuni pubblica la

Rassegna della Previdenza Sociale

INFORTUNISTICA E ASSICURAZIONI SOCIALI — MEDICINA E LEGISLAZIONE, DEL LAVORO

E' indispensabile agli industriali per la conoscenza delle Leggi — Regolamenti — Disposizioni Ministeriali — Studi scientifici, medici e giuridici riguardanti le Assicurazioni infortuni - invalidità e vecchiaia - disoccupazione e malattie.

Abbonamento annuo L. 30 - Un numero separato L. 3 - Direzione ed Amministrazione: Piazza Cavour, 3 — Roma